

“Sono pedine del clan”: due arresti

PALERMO. Nuovo ordine di custodia per due personaggi coinvolti nella maxinchiesta su un colossale traffico di cocaina gestito da un cartello tra boss trapanesi, palermitani, calabresi e narcos colombiani che un anno fa sfociò in un blitz con cinquanta ordini di custodia. Ieri mattina, gli agenti della squadra mobile di Palermo, in collaborazione con i colleghi di Trapani e con il Goa della guardia di finanza di Catanzaro, hanno condotto in carcere Fabio Greco di 36 anni, residente a Palermo in via Rea 7, e Vincenzo Di Trapani di 42 anni, che abita a Partinico in via Ciravolo 38.

I provvedimenti sono stati firmati dai giudici del tribunale di Reggio Calabria, dopo che nei giorni scorsi il gup palermitano si era dichiarato incompetente per territorio. Greco e Di Trapani si trovavano agli arresti domiciliari. I due sono indagati nell'ambito di un procedimento nel quale sono rimasti coinvolti, tra gli altri, Vito Bigione, il latitante arrestato ieri, il boss palermitano Giuseppe Guttadauro e il capomafia mazarese Mariano Agate. Il gotha di Cosa nostra è accusato di essersi messo all'opera per importare tonnellate di cocaina dalla Colombia. Insomma, due pedine della cosca.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS